

**Storia Romana: politica, istituzioni e società – B 668LM
LE65 – Studi Storici. Dall'Antico al Contemporaneo
2 modulo (15 ore, 3CFU)
a.a. 2024/2025**

Prof.ssa Monica Chiabà

2. Roma e i populi Latini dal 396 a.C. al 340 a.C.

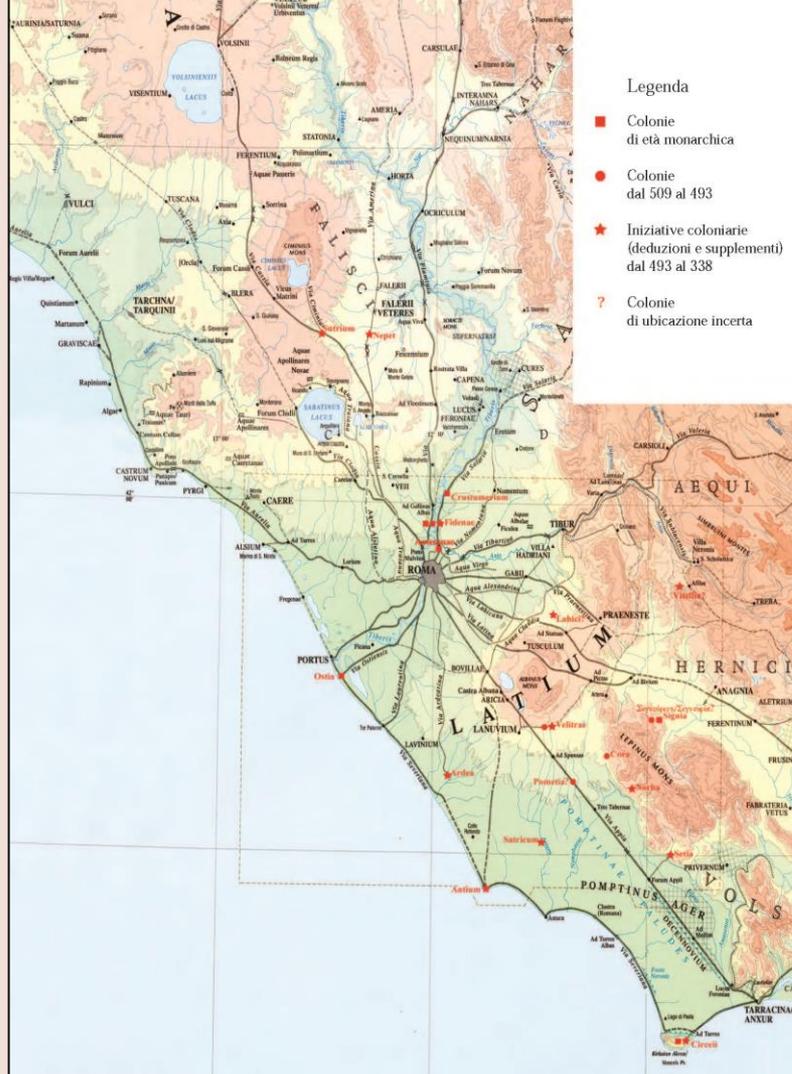
La grande guerra latina e la prima serie di provvedimenti

I PDF dei PPT utilizzati a lezione saranno caricati sulle piattaforme MS-Teams e Moodle e dovranno essere ad USO ESCLUSIVAMENTE PRIVATO dello studente e INTERNO al corso di *Storia romana*; i testi e le immagini sono soggetti ai diritti di autore. Ne è vietata la riproduzione e la diffusione con qualsiasi mezzo.

- La conquista di Veio del 396-395 a.C.
- *Tumultus Gallicus* del 390 a.C.
- Prima defezione degli alleati latini ed ernici (389 a.C.): *novus quoque terror accesserat defectione Latinorum Hernicorumque, qui post pugnam ad lacum Regillum factam per annos prope centum numquam ambigua fide in amicitia populi Romani fuerant* (Liv. VI, 2, 2)=un nuovo terrore si era inoltre aggiunto a causa della defezione dei Latini e degli Ernici, che, dopo la battaglia combattuta presso il lago Regillo, per quasi cento anni non avevano mai dato motivo di dubitare della loro amicizia verso il popolo romano.
- Presa di *Tusculum* (381 a.C.) e riduzione dei *Tusculani* a *cives Romani optimo iure*



LATINI	Nome di popoli dell'Italia centrale
Tibur	Città italiche
<u>Ostia</u>	Colonie romane
.....Norba	Colonie latine



Legenda

- Colonie di età monarchica
- Colonie dal 509 al 493
- ★ Iniziative coloniali (deduzioni e supplementi) dal 493 al 338
- ?
- Colonie di ubicazione incerta

Il conflitto con Veio

- I guerra 483-474 (con la tragedia dei 300 Fabi al fiume Cremera nel 477)
 - II guerra 437-426 (Aulo Cornelio Cosso uccide in duello Lars Tolumnio)
 - III guerra 406-396 (conquista della città ad opera di M. Furio Camillo)
- ↓
- La conquista di Veio fu un evento epocale: segna un cambiamento sotto il profilo del ruolo geopolitico di Roma
 - sotto il profilo del suo ordinamento interno

Provvedimenti adottati nei confronti di Veio

- Nel **396** Roma **si riappropria** quindi di un **modello egemonico** abbandonato da tempo. Nei confronti **della sconfitta Veio** i Romani applicano il **meccanismo annessionistico** che era stato tipico e caratteristico dell'età dei re latino-sabini
- **radicale destrutturazione della città conquistata** (rimane come centro abitato, ma **cessa di esistere come entità politica**)
- **adozione** nei confronti della città vinta e del **territorio conquistato** di **provvedimenti** a propria **esclusiva utilità**

Assegnazioni viritane del territorio veiente

- Anno 393 (Liv. V, 30, 8): *adeoque ea victoria laeta patribus fuit, ut postero die referentibus consulibus senatus consultum fieret ut agri Veientani septena iugera plebi dividerentur...* = e questa vittoria fu tanto gradita ai patres, che il giorno seguente, su proposta dei consoli, si promulgò un decreto del senato sulla base del quale si dovevano assegnare sette iugeri di terreno a ciascun plebeo...
- Anno 389 (Liv. VI, 4, 5): *eo anno in civitatem accepti qui Veientium Capenatumque et Faliscorum per ea bella transfugerant ad Romanos, agerque his novis civibus adsignatus* = quell'anno furono accolti nella cittadinanza quelli fra i Veienti, i Capenati e i Falisci che, durante quelle guerre, erano passati dalla parte dei Romani e fu fatta una assegnazione di terra a questi nuovi cittadini.
- Anno 387 (Liv. VI, 5, 8): *tribus quattuor ex novis civibus additae, Stellatina Tromentina Sabatina Arniensis* = furono aggiunte quattro tribù formate con i nuovi cittadini...
- Fra 383 e 373 furono fondate le colonie di *Sutrium* e di *Nepet* (ex territorio falisco)

L'incorporazione di *Tusculum* (381 a.C.)

- I Romani nel 381 ripropongono lo schema **dell'incorporazione della città vinta**, applicato a Veio solo **quindici anni** prima, ma in questo caso inventano e sperimentano una **formula nuova e originale**



Meccanismo di assimilazione più sofisticato

L'incorporazione di *Tusculum* (381 a.C.)

Tusculum viene incorporata nella *civitas Romana optimo iure*



Accentramento politico
(perdita della sovranità internazionale)

Tusculum mantiene lo *status di res publica* (mantiene l'autonomia amministrativa)



Decentramento amministrativo

Gell. XVI, 13, 6: *municipes ergo sunt cives Romani ex municipiis, legibus suis et suo iure utentes...*

- Come si chiama questa nuova invenzione che prevede l'inserimento della **res publica (locale)** nella **civitas romana?**



MUNICIPIUM

Tusculum rimane per i *Tusculani* patria di 'luogo', la patria di diritto è Roma. Cic., *leg. II*, 2, riferito a Catone: ... *cum ortu Tusculanus esset, civitate Romanus.*

(M. Humbert, *Municipium et civitas sine suffragium*, 1978)

Il caso di *Caere*: un'altra invenzione istituzionale

Roma con *Caere* (esterna al Latium vetus) sperimenta
un'altra modalità d'integrazione



l'assorbimento di una comunità in **forma parziale**, senza che venisse concesso ai nuovi cittadini il diritto di partecipare alla vita politica (*suffragium*) \longrightarrow *civitas sine suffragio*

⁵⁹ Liv. 5.50.2-3: «*Cum Caeritibus hospitium publice fieret, quod sacra populi Romani ac sacerdotes recepissent beneficioque eius populi non intermissus honos deum immortalium esset*».

⁶⁰ Gell. 16.13.7 è esplicito in proposito: «*Primos autem municipes sine suffragii iure Caerites esse factos accepimus concessumque illis, ut civitatis Romanae honorem quidem caperent, sed negotiis tamen atque oneribus vacarent pro sacris bello Gallico receptis custoditisque*».

⁶¹ Cfr. soprattutto Strabo 5.2.3: «καὶ ἔτι τὰ τοῖς Καιρετανοῖς πραχθέντα καὶ γὰρ τοὺς ἐλόντας τὴν Ῥώμην Γαλάτας κατεπολέμησαν ἀπιούσιν ἐπιθέμενοι κατὰ Σαβί-
νους, καὶ ἅ παρ' ἐκόντων ἔλαβον Ῥωμαίων ἐκεῖνοι λάφυρα ἄκοντας ἀφείλοντο: **πρὸς**
δὲ τούτοις τοὺς καταφυγόντας παρ' αὐτοὺς ἐκ τῆς Ῥώμης ἔσωσαν καὶ τὸ ἀθάνατον πῦρ
καὶ τὰς τῆς Ἑστίας ἱερείας. οἱ μὲν οὖν Ῥωμαῖοι διὰ τοὺς τότε φαύλως διοικοῦντας τὴν
πόλιν οὐχ ἱκανῶς ἀπομνημονεῦσαι τὴν χάριν αὐτοῖς δοκοῦσι: πολιτείαν γὰρ δόντες
οὐκ ἀνέγραψαν εἰς τοὺς πολίτας, ἀλλὰ καὶ τοὺς ἄλλους τοὺς μὴ μετέχοντας τῆς
ἰσονομίας εἰς τὰς δέλτους ἐξώριζον τὰς Καιρετανῶν».

- **Livio** (trad.): che si stringessero pubblicamente i vincoli di *hospitium* con i Ceriti, per aver essi accolto i **sacra** del popolo romano e le sue sacerdotesse e per il fatto che per merito di quel popolo non era stato interrotto il culto degli dei immortali.
- **Gellio** (trad.): abbiamo appreso che i Ceriti diventarono per primi *municipes senza diritto di voto* e che fu concesso a quelli di acquisire l'onore della cittadinanza romana, ma di essere dispensati dagli affari e dagli oneri per aver accolto e custodito i **sacra** durante la guerra gallica.

Strabone V, 2, 3 (traduzione)

- Oltre a ciò, essi salvarono quelli che da Roma si erano rifugiati presso di loro e anche il fuoco perenne e le sacerdotesse di Vesta. I Romani infatti a causa dei cattivi governanti che allora avevano in mano la città, non sembrano aver ricordato in modo riconoscente il favore ricevuto da quelli, perché **pur concedendo ad essi la cittadinanza, non li iscrissero fra i cittadini**, ma anzi «**confinarono (allontanarono e inserirono)**» nelle **tavole ceretane** anche tutti quegli altri che non godevano dell'isonomia.

Dibattito storiografico

- **Marta Sordi**, I rapporti romano-eriti e l'origine della civitas sine suffragio, Roma, 1960:
- l'autrice **mira a conciliare** le due versioni di **Livio** e di **Strabone**, proponendo l'identificazione **dell'*hospitium publicum*** con i contenuti **della *civitas sine suffragio***
- Altri studiosi (da ultimo **Capogrossi Colognesi**) propongono una **sequenza temporale**: l'***hospitium*** sarebbe stato attribuito **subito dopo incendio gallico (390)**, mentre la ***civitas sine suffragio*** qualche decennio dopo (**353 o 350**)

Se si accetta la sequenza temporale

- Dopo il 353 i precedenti vincoli dell'*hospitium* sarebbero stati inquadrati in un contesto giuridico più preciso, quello della *civitas sine suffragio*:
- I *Ceriti* potevano disporre delle tutele giuridiche dei cittadini Romani
- ma erano privati dei diritti politici
- ed erano sottoposti a oneri di tipo militare e finanziario (propri dei *cives*)



Scala di 1: 1500 000
 0 5 10 20 30 40 50
 Chilometri
 VI Regioni augustee d'Italia

Long. Est 13 da Greenw.

14 Capreae

15

Rinnovo del trattato di Cassio (358)

Il rinnovo del 358 si dimostra vano:

- 354 il trattato unilaterale con i Sanniti del 354
- 353 la riduzione dei Ceriti a *municipes sine suffragio*
- 348 rinnovo del trattato unilaterale con Cartagine

- **354 trattato** fra Roma e i Sanniti
- **343-341 Prima guerra Sannitica** (Romani, Capuani e Sidicini contro i Sanniti)
- **340-338 Grande guerra latina:** ribaltamento delle alleanze
nuova coalizione di **Latini** (almeno **10 città latine**, *Tibur, Praeneste, Aricia, Lanuvium, Antium, Velitrae, Tusculum* (già municipio romano), *Setia, Circeii, Signia*, capeggiate da *duo praetores* **L. Annius Setinus** (da *Setia*), **L. Numisius Circeiens** (da *Circeii*) (Liv. VIII, 3, 9), alleati dei **Campani**, dei **Sidicini** a cui si aggiungono **Volsci (Privernati)** e **Aurunci**, contro i **Romani** alleati dei **Sanniti**

Grande guerra latina (340-338)

- Lo scontro fu breve ma durissimo: due sono le fasi di svolgimento:
- la prima fase fu combattuta in **Campania**
- la seconda fase nel **Lazio**, prima nella **pianura meridionale** e infine nel **comparto montuoso orientale, a destra e sinistra dell'Aniene**.
- Roma emana nei confronti dei vinti **due serie di provvedimenti** che seguono **le due fasi di svolgimento** della guerra
- Il **resoconto di questi provvedimenti** lo ricaviamo **dalla tradizione confluente in Tito Livio, storicamente attendibile**

Prima serie di provvedimenti (post 340)

Una prima serie di sanzioni fu emanata personalmente dal console **Tito Manlio Torquato**, vincitore della battaglia contro i Latini e i Campani nel **340** a **Trifano**, *località inter Sinuessam Minturnasque*, tra le città di *Minturnae* e *Sinuessam*, alla foce del fiume **Liri**, in un'area di **confine** fra la lega latina e la lega campana

P.P. Rubens, La devotio di Publio Decio Mure (ciclo pittorico)



Prima serie di sanzioni prese dal magistrato vincitore, con previo consenso del senato e approvazione da parte dei comizi, dopo Trifano e prima del suo rientro a Roma (Liv. VIII, 11, 13-16):

Latium Capuaque agro multati. Latinus ager, Privernati addito agro, et Falernus, qui populi Campani fuerat, usque ad Volturnum flumen plebi Romanae dividitur. Bina in Latino iugera ita ut dodrante ex Privernati complerent data, terna in Falerno quadrantibus etiam pro longinquitate adiectis. Extra poenam fuere Latinorum Laurentes Campanorumque equites, quia non desciverant; cum Laurentibus renovari foedus iussum renovaturque ex eo quotannis post diem decimum Latinarum. Equitibus Campanis civitas Romana data, monumentoque ut esset, aeneam tabulam in aede Castoris Romae fixerunt. Vectigal quoque eis Campanus populus iussum pendere in singulos quotannis – fuere autem mille et sexcenti – denarios nummos quadringenos quinquagenos.

Liv. VIII, 11, 13-16

Latium Capuaque agro multati. Latinus ager, Privernati addito agro, et Falernus, qui populi Campani fuerat, usque ad Volturnum flumen plebi Romanae dividitur. Bina in Latino iugera ita ut dodrante ex Privernati complerent data, terna in Falerno quadrantibus etiam pro longinquitate adiectis.

Il Lazio e Capua vennero privati del territorio. Il territorio dei Latini, aggiunto all'agro Privernate, e l'ager Falernus, che era appartenuto al popolo campano, fino al fiume Volturno, viene assegnato e distribuito alla plebe romana. Furono assegnati due iugeri di agro latino, in modo tale da aggiungere tre quarti di iugero dall'agro privernate, e tre iugeri di agro Falerno con l'aggiunta in più (rispetto la misura precedente) di un quarto di iugero "per compensare" la lontananza.

Nel 318 negli ex territori privernati e campani furono istituite due nuove tribù: **Oufentina** e **Falerna**

Liv. VIII, 11, 13-16

Extra poenam fuere Latinorum Laurentes Campanorumque equites, quia non desciverant; cum Laurentibus renovari foedus iussum renovaturque ex eo quotannis post diem decimum Latinarum. Equitibus Campanis civitas Romana data, monumentoque ut esset, aeneam tabulam in aede Castoris Romae fixerunt. Vectigal quoque eis Campanus populus iussus pendere in singulos quotannis – fuere autem mille et sexcenti – denarios nummos quadringenos quinquagenos.

Risparmiati da ogni punizione furono fra i Latini i Laurenti (abitanti di Lavinio), tra i Campani i cavalieri, poiché non si erano ribellati. Si ordinò che fosse rinnovato il trattato coi Laurenti, e da quel tempo si rinnova ogni anno dieci giorni dopo le ferie latine. Ai cavalieri campani fu concessa la cittadinanza romana e per commemorare il fatto affissero una tabula di bronzo nel tempio di Castore a Roma. Inoltre si ordinò che il popolo campano pagasse ogni anno a ciascuno di essi - furono mille e seicento uomini - un tributo di quattrocentocinquanta denari.

Liv. VIII, 14, 10-11 (Anno 338)

Campanis equitum honoris causa, quia cum Latinis rebellare nolissent, **Fundanisque** et **Formianis**, quod per fines eorum tuta pacataque semper fuisset via, **civitas sine suffragio data**. **Cumanos Suessulanosque** eiusdem iuris condicionisque cuius Capuam esse placuit.

Ai **Campani**, per l'onore dei loro cavalieri, poiché non avevano voluto ribellarsi assieme ai Latini, e agli **abitanti** di **Fondi** e di **Formia**, poiché attraverso i loro territori il passaggio era sempre stato sicuro e tranquillo, **venne concessa la cittadinanza senza diritto di voto**. Agli **abitanti** di **Cuma** e di **Suessula** vennero concesse le stesse garanzie e le stesse condizioni riservate a **Capua**.

Liv. VIII, 12, 1

*Ita bello gesto, praemiis poenaeque pro cuiusque merito persolutis,
T. Manlius Romam rediit*

Portata così a termine la guerra, **distribuiti premi o punizione a seconda del merito di ciascuno**, T. Manlio ritornò a Roma.